QUOTIDIANONAZIONALE
VENERDÌ 28 giugno 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

VOLO AGLI OTTAVI

Calzona, Montella e Tedesco L'Euro orgoglio dei tecnici

All'interno

Arriva Douglas Luiz

Juve, il mercato è vecchio stile

L'operazione Douglas Luiz, ormai andata in porto, rivela molto del nuovo corso della Juve. Non così diverso da quello vecchio. Per assicurarsi il centrocampista totale dell'Aston Villa e del Brasile, la Signora deve liberarsi di Iling Junior – uno dei talenti più limpidi visti in bianconero nell'ultimo biennio – e anche di Barrenechea, anni 23, nell'ultima stagione in prestito e titolare al Frosinone. Ai Villains andranno anche 25 milioni. Sono definitivamente tramontati i tempi degli acquisti svuotacasse con effetto "wow", alla Ronaldo, ma alla Continassa c'è sempre la tentazione insopprimibile di inseguire giocatori già pronti per vincere. E i giovani possono, di conseguenza, essere sacrificati. Kean ha già le valigie pronte, destinazione Firenze, anche la stellina Huijsen è data in partenza, come forse Soulé. Sul taccuino di Giuntoli si assembrano altri nomi importanti, da Koopmeiners a Greenwood a Kephren Thuram. Obiettivi con una postilla non indifferente: le contestuali, possibili partenze di Rabiot e Chiesa. Una rivoluzione da nuovo ciclo che riaccende l'entusiasmo dei tifosi, già galvanizzati dall'arrivo di Thiago Motta in panchina. Ma i ribaltoni, si sa, richiedono tempo per portare frutti. E il mondo bianconero dovrà coltivare l'arte della pazienza, non dare per scontato che i titoli tornino in bacheca per diritto acquisito. O rischierebbe di invocare molto presto l'ennesima rivoluzione.

p.g.

DOMANI LA SVIZZERA: QUANTI BALLOTTAGGI PER SPALLETTI

ITALIA, IL GIOCO DELLE COPPIE

Mola all'interno

F1 IN AUSTRIA

Max resterà alla Red Bull Rosse, la pace per risalire

Turrini all'interno

GINNASTICA ARTISTICA

Vanessa Ferrari nell'incubo Infortunio e addio Giochi

Lorenzo all'interno

SERIE A

Nuova Inter: l'islandese Gudmundsson è l'obiettivo per una rosa più "Europea"

Todisco all'interno

SERIE A

Affondo Milan Lukaku e Rabiot in cima alla lista

Per la fascia il favorito resta Emerson Royal
Zirkzee invece sembra sempre più lontano

Mignani all'interno

Nei quaderni di Spalletti un'Italia d'assalto

Zaccagni e Fagioli per battere la Svizzera

Il ct studia in continuazione le soluzioni più adatte contro una squadra molto solida. Jorginho non più sicuro del posto in mediana

dall'inviato **Giulio Mola**
BERLINO (Germania)

A chi affidare le chiavi dell'Italia nella prima vera partita da dentro o fuori? E' già vigilia dell'incrocio con la Svizzera che può aprire le porte ai quarti di finale dell'Europeo, forse Luciano Spalletti le sue scelte le ha già fatte ma la sensazione è che l'Italia di oggi sia ancora un laboratorio aperto. Nel ritiro blindatissimo di Iserlohn, al centro di una foresta affollata di tifosi italiani, il ct si chiude nel suo ufficio provvisorio e rilegge i "quadernetti" zeppi di appunti, idee e dati di tutte le partite. Ogni gara ha avuto una sua storia, in ogni partita lui ha cambiato e rivoltato la squadra alla ricerca di quell'identità che finora non convince del tutto. Ma in panchina l'uomo di Certaldo non porta taccuino e biro, non scrive nulla. Gli basta memorizzare. Per il resto lo staff gli dà una mano. Eppure molto di quello che mette in pratica ha una logica, perché cerca di apparecchiare ogni sfida molto prima del fischio di inizio.

C'è tutto su quei fogli pieni di cerchietti e frecce: chilometri percorsi, palloni persi e conquistati, passaggi sbagliati, tiri e assist, le alchimie tattiche per narcotizzare gli avversari. Appunti da cui emerge la cura dei dettagli di un allenatore che studia e si aggiorna, che ascolta e si confronta. Che elabora e approfondisce. Con meticolosità. Perciò ogni numero, ogni statistica può diventare un indizio o almeno un'idea. Magari un dubbio. Come quello se insistere o meno su Jorginho, uno degli eroi di Wembley ma oggi non più l'infallibile metronomo di tre anni fa. Questo lo si è capito anche dal labiale facilissimo da decriptare dello stesso Spalletti: «Deve venire a prendere la palla o non ha senso farlo giocare». Ma l'italo-brasiliano finora è sempre stato schierato da titolare anche perché l'unica vera alternativa è Fagioli, un ragazzo che ha trascorso gli ultimi 8 mesi a disintossicarsi dalla ludopatia, e non in campo. Il ct lo ha voluto comunque dopo averlo visto a Bologna la sera del suo ritorno in campo, ma lo juventino (entrato molto bene con la Croazia) regista puro non è mai stato.

L'insidia resta è non è l'unico ballottaggio in una formazione la cui unica certezza dovrebbe essere la difesa a tre, "orfana" dello squalificato Calafiori e con lo spostamento di Bastoni come "braccetto" di sinistra. In mezzo Buongiorno o Mancini. Così ieri il granata: «Sto vivendo questo ritiro con entusiasmo. Tutti cerchiamo di mettere in difficoltà il mister negli allenamenti. Se con la Svizzera sarà il mio momento dal primo minuto non lo so: io mi sono preparato al massimo per essere pronto».

Poi ci sono gli equilibri da trovare fra centrocampo e attacco: ripartire dal 3-5-2 o puntare sul 3-4-2-1? Nell'allenamento a porte chiuse di ieri si è lavorato su questo. Difficile lasciar fuori Chiesa e Zaccagni dopo che hanno aperto la difesa croata, eppure per l'equilibrio voluto dal ct almeno uno dei due rischia la panchina in caso di 3-5-2 (col 4-3-3 o il 3-4-3 partirebbero titolari). In avanti se la giocano Scamacca e Retegui.

Luciano Spalletti, 65 anni. Dopo il passaggio agli ottavi, l'Italia dovrebbe mantenere l'assetto tattico con la difesa a tre

LA PARTITA

Arbitra Marciniak Boom bagarini

dall'inviato

Cresce l'attesa a Berlino per l'arrivo degli azzurri. Ad aspettare Spalletti e la nazionale non ci sono soltanto i tantissimi italiani residenti per ragioni di studio o lavoro nella capitale dove ha sede il governo tedesco, ma anche quelli che vivono nelle città vicine. Già ieri, poi, si sono notati numerosi tifosi provenienti da molte regioni del Belpaese. Chi già provvisto di biglietto, chi ancora a caccia del tagliando per assistere al match (disponibili ancora alcuni tickets a partire da 175 euro, mentre i bagarini chiedono cifre fra i 500 e i 600 euro).

La Nazionale si allenerà stamattina alle 11 all'Hemberg Stadion di Iserlohn e volerà in charter da Dortmund alle 16.35. Settanta minuti dopo atterrerà a Berlino, poi il "walk around" all'Olympiastadion prima della conferenza stampa prevista alle 18.45. Intanto è stato designato l'arbitro per la sfida di domani pomeriggio: toccherà a Szymon Marciniak dirigere Svizzera-Italia. Con il 43enne fischietto polacco ci saranno i connazionali Tomasz Listkiewicz e Adam Kupsik guardalinee, mentre il quarto ufficiale di gara sarà l'argentino Facundo Tello. Alla Var invece il polacco Tomasz Kwiatkowski e, come assistenti, il connazionale Var Bartosz Frankowski e il tedesco Bastian Dankert. Marciniak, fra l'altro, ha diretto l'ultima finale Mondiale, Argentina-Francia a Qatar 2022. E lo scorso 20 dicembre è stato designato per la finale della Coppa del mondo per club 2023 tra il Manchester City e il Fluminense.

Giulio Mola

CALCIO EUROPEI
I nostri tecnici in vetrina

Il Belpaese dei maestri

Calzona-Montella-Tedesco Organizzazione ed estro per gli ottavi all'italiana

Calzona (Slovacchia), Montella (Turchia) e Tedesco (Belgio): tecnici italiani al top

dall'inviato **Giulio Mola**
BERLINO (Germania)

Nell'era dei giovani, rampanti e innovativi tecnici spagnoli (in particolar modo di origine basca) e portoghesi, l'Europeo 2024, conferma che la "vecchia" scuola italiana, pragmatica e pignola, che si fonda sempre su una grande organizzazione tattica e difensiva non passa di moda. Promossi alla fase ad eliminazione diretta, insieme all'azzurro Luciano Spalletti, anche Vincenzo Montella (Turchia), Francesco Calzona (Slovacchia) e Domenico Tedesco (Belgio). Resta fuori e torna malinconicamente a casa solo Marco Rossi, che con l'Ungheria ha sfiorato la qualificazione.

Mai nessuna nazione, fra Mondiali ed Europei, era riuscita a raggiungere un traguardo così prestigioso agli ottavi di finale. Il precedente record era di tre ct dello stesso Paese: ci erano riuscite la Germania nel 2014 e l'Argentina nel 2010 e nel 2014. «Siamo orgogliosi di questo primato e di aver messo sulla buona strada i nostri allenatori, ma poi il merito è loro, perché sono loro che lavorano sul campo», sottolinea il presidente del Settore Tecnico, Demetrio Albertini. I quattro moschettieri azzurri (solo Tedesco non si è formato alla nostra Scuola Allenatori) hanno messo sul gradino più alto del podio il tricolore, tenendo a distanza i due spagnoli (Martinez e De La Fuente), i due francesi (Sagnol e Deschamps) e i due "rappresentanti" tedeschi (Nagelsmann e Rangnick). Suggestiva l'ipotesi sul lato destro del tabellone, con la possibilità di un incrocio Spalletti-Calzona nei quarti. Insomma, il maestro contro l'allievo considerato che il tecnico degli slovacchi è stato il vice di Luciano a Napoli e poi suo successore. Per Calzona il coronamento di un sogno, dopo il finale di stagione da incubo con i partenopei. Eso prattutto sarebbe il giusto premio vista la "gavetta" che, un passo alla volta, lo ha portato a farsi apprezzare in Europa con la vivacissima Slovacchia. Bene fece Marek Hamsik a "raccomandarlo" alla sua federazione dopo aver conosciuto il Napoli sotto il Vesuvio.

A far brillare la nostra scuola calcistica in Germania è anche Montella, che ha rilanciato la Turchia dei baby talenti Yildiz e Guler e della "vecchia" roccia Calhanoglu (salterà però il prossimo match per squalifica). L'Aeroplanino è dalla parte più morbida del tabellone: se la vedrà ora con la sorprendente Austria e in caso di successo con la vincente di Olanda-Austria. E poi c'è il "giramondo" Tedesco (anche lui calabrese d'origine come Calzona), che col Belgio di Lukaku e De Bruyne può fare meglio rispetto a quanto visto finora anche se il percorso d'ora in avanti è tutto ad ostacoli. Già l'ottavo di finale è da brividi, perché l'avversario si chiama Francia. Poi ci sarebbe la possibilità di sfidare il Portogallo. Chi più, chi meno, tutti inseguono scenari di gloria.

Georgia, un'impresa nata ospitando la star CR7

Un'intera nazione in delirio per lo storico approdo agli ottavi di Kvara & co. Nel 2013 fu fondata l'Academy di Tbilisi: c'era Ronaldo, battuto mercoledì

dall'inviato **Giulio Mola**
BERLINO (Germania)

Porta di Brandeburgo, nel cuore di Berlino, dove è stata allestita una delle due immense "fan zone" cittadine di Euro 2024. Sui maxischermi vengono proiettate due partite in contemporanea: esultano le migliaia di turchi dopo il successo in extremis con la Repubblica Ceca, ma la festa più bella che coinvolge tutti è quella dei supporter (tanti anche loro), della Georgia. E' avvenuto qualcosa di storico mercoledì, la nazionale si è qualificata per la prima volta agli ottavi di finale dell'Europeo. Fiumi di birra per brindare, gli olandesi si uniscono alle danze e indossano la maglia della Georgia, mentre alcuni tifosi spernacchiano Cristiano Ronaldo il cui volto perplesso e deluso viene mostrato in mondovisione. E a Gelsenkirchen, in tribuna stampa, pazzi di gioia anche i giornalisti georgiani: qualcuno esulta, altri si lasciano andare a pianti di gioia. Tutti con gli occhi lucidi, brividi e parole finiscono nel frullatore di emozioni e i video diventano subito virali sul web.
Che favola meravigliosa quella dei ragazzi allenati dall'ex terzino francese Willy Sagnol: «All'inizio del torneo avevo soltanto detto alla squadra che, qualunque cosa fosse successa, non avremmo dovuto avere alcun rimpianto», le parole del ct. Il sogno ora è realtà. E pensare che nel 2013 era stato proprio CR7 ad inaugurare l'Academy della Dinamo Tbilisi, là dove sono cresciuti calciatori come Kvaratskhelia ma pure Davitashvili, Mekvabishvili, Kochorashvili e Chakvetadze. Undici anni dopo quell'allenamento emozionante, questi stessi calciatori hanno battuto il proprio idolo e il campione del Napoli («Conte ha detto che resto? Lo rispetto ma il mio futuro lo decido dopo gli Europei», il messaggio inviato a De Laurentiis volato ieri in Germania col ds Manna per anticipare i tempi e accordarsi col giocatore) ha pure ricevuto in regalo la maglia del fuoriclasse lusitano. A Tbilisi invece la gente ha festeggiato sino all'alba (compreso l'ex milanista Kaladze, sindaco della città), con canti e fuochi d'artificio. Adesso la Spagna. Senza paura, con l'aria sfacciata di chi vuole godersi fino all'ultimo una meravigliosa avventura.

Carica da Ct, pizza batte cioccolato

Grazie *alla soffiata della benemerita Talpa in servizio permanente effettivo nello spogliatoio Azzurro, beh, sono in grado di rivelare quanto un Uomo chiamato Cavillo, alias Luciano Spalletti, ha detto ieri alla Squadra nel segreto (si fa per dire) del ritiro della Nazionale.*
Segue trascrizione. «Italiani! Scocca l'ora segnata dal destino! Vincere e vinceremo. Credere obbedire e combattere, al netto di quel giornalista che ha osato evocare un patto leonino tra me e voi...».
«Italiani, guardiamoci in faccia. Scamacca, tu smetti di guardare i messaggini su WhatsApp, qui o si fa l'Italia o si muore appesi al cellulare. Noi spezzeremo le reni alla Svizzera per la semplice ragione che io non farò giocare Jorginho. Ha una età e va a due all'ora, ma soprattutto non sa tirare i rigori...».
«Italiani, smettetela di farvi delle pippe! È vero, gli svizzeri hanno inventato il cioccolato, l'orologio a cucù e il segreto bancario. Ma noi possiamo rispondere con la pizza, il mare di Romagna e l'evasione fiscale. Non siamo inferiori a nessuno, figuriamoci a gente che a Berna crede che il baccalà sia un rito religioso esoterico...».
«Infine, anche se mi costa ve lo prometto dal profondo del cuore: se davvero passiamo il turno, starò zitto per una settimana. Un bel tacere non fu mai scritto, io ho studiato i classici, purtroppo me ne rammento solo quando si spegne la lucetta della telecamera. Anzi, a proposito: Scamacca, spegni quel telefonino, e dai...».

CALCIO

La situazione delle milanesi

L'Inter stringe i tempi

Sogno Gudmundsson E un futuro da Leoni

Albert Gudmundsson attaccante islandese del Genoa: ha segnato 16 gol nella stagione da poco conclusa

di **Mattia Todisco**
MILANO

Dovrebbero svolgersi settimana prossima le visite mediche di Josep Martinez prima della firma del contratto quinquennale con l'Inter a 1,5 milioni a stagione. Al Genoa sono stati promessi 13,5 milioni più due di bonus e le trattative tra i due club potrebbero non esaurirsi qui. L'arrivo del portiere spagnolo, infatti, potrebbe fare da motivazione ulteriore ad Albert Gudmundsson per trasferirsi nel capoluogo lombardo. L'estate è lunga e l'Inter ha delle operazioni da concludere prima di lanciare l'assalto. Deve trovare acquirenti per Correa e Arnautovic, entrambi con ingaggi pesanti e nel caso dell'austriaco anche con una carta d'identità non da imberbe (35 anni): si spera in un interesse dall'Arabia. Probabilmente si aspetteranno proposte anche per Valentin Carboni, perché l'attuale valutazione (non meno di 30 milioni) consentirebbe di avere in cassa quasi tutto il gruzzolo utile per arrivare ai 40 richiesti dal Grifone per il gioiello islandese. L'attaccante, dal canto suo, ha fatto capire all'Inter di poter aspettare ancora un po'. Ad oggi sembra più orientato a un trasferimento in Serie A che non in Premier League e ha un forte rapporto d'amicizia proprio con Josep Martinez, cementato durante il comune soggiorno in Liguria.

Sempre dalla stessa città potrebbe arrivare a Milano un giovane difensore del 2006, Giovanni Leoni. Il centrale di proprietà della Sampdoria, riscattato solo poche settimane fa dal Padova, costa 5 milioni di euro ed è inseguito da diverse società. Tra le quali proprio l'Inter, che ieri ha ospitato nella propria sede il direttore sportivo blucerchiato Accardi per parlare sia di Leoni che di Francesco Pio Esposito, fratello di quel Sebastiano visto alla Samp la scorsa stagione e promesso all'Empoli per la prossima. Sul più piccolo dei fratelli di Castellammare di Stabia hanno messo gli occhi anche Torino e Cagliari. L'idea dei nerazzurri è comunque quella di cederlo in prestito e mantenere il controllo del cartellino, magari attraverso un controriscatto.

Milan, doppio nodo

Lukaku pista aperta Rabiot idea viva

Adrien Rabiot centrocampista della nazionale francese e della Juventus, in scadenza di contratto coi bianconeri

di **Luca Mignani**
MILANO

La frenata su Zirkzee, l'interesse per Lukaku, la pista Abraham: il Milan continua a ballare sulle punte. Per l'olandese in rossonero la corsa si è per ora stoppata all'ultima tappa delle commissioni (15 milioni) chieste da Kia Joorabchian. E dall'Inghilterra, ieri, filtrava un cauto ottimismo in merito alla trattativa tra l'agente dell'attaccante e il Manchester United che, come i rossoneri, ha intenzione di versare i 40 milioni di clausola rescissoria. Il Milan resta sul giocatore, ma nel contempo amplia il ventaglio delle alternative. L'ultima: Lukaku. Operazione complicata per il 31enne che, in prestito l'anno scorso alla Roma, percepiva 7,5 milioni di ingaggio: il belga è sotto contratto con il Chelsea fino al 2026 e i londinesi non sono orientati a cederlo ancora temporaneamente (quantomeno, non ora), ma puntano alla vendita. La clausola rescissoria è attorno ai 43 milioni, trattabili. È previsto un incontro con l'entourage del giocatore. C'è anche il Napoli di Conte, però, in vantaggio per la presenza dell'allenatore, ma alle prese con la questione Osimhen: clausola da 120 milioni circa, con Psg, Arsenal e United che potrebbero essere frenati da tale spesa. Gli inghippi, comunque, non mancano anche qui. Così la proposta della Roma per Abraham potrebbe non essere bocciata a priori, anche se il 26enne è reduce da una stagione condizionata da un lungo infortunio al crociato ed è rientrato solo in aprile. Intanto, Guirassy è ormai in orbita Borussia Dortmund. E mentre a centrocampo, oltre a Fofana, resta in piedi l'ipotesi Rabiot a parametro zero (il Milan avrebbe pareggiato l'offerta della Juventus: 7,5 milioni di ingaggio all'anno per tre anni), in difesa bussano dall'Inghilterra: il Newcastle infatti, dopo aver sondato Tomori ed essersi fermato alla richiesta (50 milioni per averlo), si è spostato su Thiaw. Durante il contatto si è parlato anche di Trippier in ottica rossonera, ma il discorso è rimasto tale e si è spento sul nascere. Per la fascia, il favorito resta Emerson Royal del Tottenham.

SERIE A FEMMINILE

Una campionessa del mondo in nerazzurro: arriva Ivana Andrés

MILANO

Super colpo di mercato dell'Inter femminile che ha ufficializzato ieri Ivana Andrés, capitana della Spagna campione del Mondo l'anno scorso, proveniente dal Real Madrid. «Fc Internazionale Milano comunica l'arrivo in nerazzurro di Ivana Andrés. Il difensore spagnolo classe 1994 ha firmato con il club un contratto fino al 30 giugno 2027», il comunicato della società. Andrés vanta una grande esperienza, iniziata nella squadra del suo paese, Aielo. A 15 anni passa nel Valencia dove gioca nove stagioni, dal 2009 al 2018, collezionando 247 presenze e 7 gol. Dopo un biennio al Levante da 49 partite e 2 reti, il salto al Real Madrid dove si consacra: fascia di capitano al braccio, 137 gare e 3 centri. La calciatrice è entrata nel giro della Nazionale a partire dal 2015 e, ad oggi, ha indossato la maglia della Spagna per 53 volte.

L'apice della sua carriera l'anno scorso, quando ha conquistato il Mondiale in Australia e Nuova Zelanda. «Sono molto felice e per questa nuova tappa della mia carriera e di unirmi alla famiglia nerazzurra. È una grande sfida per me e voglio portare la squadra ai massimi livelli», le sue prime parole rilasciate ai canali ufficiali dell'Inter. «Sono grata alla società che ha dimostrato di tenere a me fin dal primo momento. Mi sento fortunata e privilegiata per quanto fatto fin qui nella mia carriera, se penso ad esempio alla vittoria del Mondiale. Ora sono qui per nuove sfide e sogno di vincere un titolo con questa maglia». E ancora: «La Serie A femminile italiana è molto competitiva e quando ho giocato contro la vostra Nazionale ho toccato con mano quanto può essere duro il campionato. Mi sento già parte di questa famiglia e voglio dare il massimo. So di non essere la prima spagnola a vestire questa maglia: Luis Suarez qui è stato una leggenda». Proprio ieri la Figc ha ufficializzato che la A femminile passerà a 12 squadre dal 2025/'26.

L.M.

CALCIO
L'agenda delle squadre lombarde

Ben Godfrey, 26 anni, difensore dell'Everton. A destra Leonardo Balerdi, 25 anni argentino, difensore dell'Olympique Marsiglia

La Dea riparte dalla difesa
Punta a Godfrey o Balerdi

Via Palomino, Toloi ha 34 anni, Scalvini dovrà recuperare dall'infortunio: l'Atalanta corre ai ripari con il 26enne dell'Everton e l'argentino del Marsiglia

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

Non ci sono solo gli attaccanti nei radar del mercato dell'Atalanta. Al netto della trattativa avviata con il Galatasaray per Nicolò Zaniolo ci sono altri giocatori, nei ruoli arretrati, nel mirino dei nerazzurri.
Dopo l'addio del veterano Palomino, con il capitano Rafael Toloi prossimo ai 34 anni e Giorgio Scalvini assente almeno fino a febbraio, la Dea ha la necessità di inserire in organico almeno due difensori di valore ed esperienza.
Torneranno dai rispettivi prestiti dal Frosinone e dal Genoa il 23enne centrale vicentino Caleb Okoli, che ha già giocato due anni fa in prima squadra con 17 presenze, e il più acerbo 22enne bresciano Giorgio Cittadini, quest'ultimo destinato però ad un nuovo prestito.

Okoli potrebbe invece restare come cambio per Hien: probabile che venga convocato per il raduno del 10 luglio in modo che Gasperini possa rivalutarlo nelle amichevoli estive. Tra i nomi attenzionati dalla dirigenza nerazzurra spicca quello del 25enne argentino Leonardo Balerdi, centrale dell'Olympique Marsiglia, avversario dei bergamaschi nella recente semifinale di Europa League, cresciuto nel Boca Juniors, poi in Bundesliga con il Borussia Dortmund. Viene valutato intorno ai 15 milioni, va in scadenza di contratto tra un anno. Attraversando la Manica viene monitorato Ben Godfrey dell'Everton, 26enne jolly difensivo con due presenze nella nazionale inglese, in grado di coprire più ruoli: l'Everton però chiede 15 milioni per lasciarlo andare. Anche Godfrey, come Balerdi, andrà in scadenza nel 2025.

Per la corsia sinistra resta l'idea suggestiva di un ritorno di Robin Gosens, ma il 30enne tedesco è sempre più vicino al Benfica e su di lui resta anche il Bologna.
Intanto l'Atalanta ha ufficializzato una seconda amichevole estiva internazionale: dopo quella di sabato 27 luglio ad Alkmaar, sul campo dell'AZ 67, ecco un secondo test internazionale il 9 agosto alle 18,30 ad Amburgo, al Millerntor Stadion, contro il neopromosso St.Pauli vincitore della seconda Bundesliga tedesca. Sarà una sorta di prova generale a cinque giorni dalla finale di Supercoppa a Varsavia contro il Real Madrid.

GIOVANI DA SEGUIRE

Dal Frosinone torna Caleb Okoli e dal Genoa il 22enne bresciano Giorgio Cittadini

Serie C, oggi i gironi

Ecco il "Milan Futuro" Camarda è la stella

MILANO

Ora è ufficiale l'ammissione in Serie C per la seconda squadra rossonera che si chiamerà Milan Futuro. A livello dirigenziale sarà annunciato Kirovsky, ex dt dei Los Angeles Galaxy. In panchina Daniele Bonera. Budget da 12 milioni, uno per i lavori (già iniziati) per il campo designato, il Chinetti di Solbiate Arno. Non sarà pronto per l'inizio del campionato (25 agosto): prenotato lo Speroni di Busto Arsizio. Oggi il sorteggio dei gironi: Juventus, Atalanta e Milan saranno separate. La stella sarà Camarda *(nella foto)*, insieme ad altri Primavera: «La squadra si radunerà l'8 luglio e si allenerà a stretto contatto con il team di Fonseca, formando di fatto un unico gruppo», si legge nel comunicato. Sul mercato sono in arrivo Minotti e Mbarick Fall (Giana), piacciono Sala (Pro Sesto), Salines (Foggia), Adorante (Triestina), Iriè (Digione) tra gli altri.

Lu. Ma.

Serie C

Baldini guiderà il Lecco Obiettivo tornare in B

LECCO

Francesco Baldini (nella foto) è il nuovo tecnico del Lecco. Lo ha presentato ieri sera la società con una conferenza stampa di presentazione tenutasi al Rigamonti Ceppi, la casa del team lecchese che, dopo la cocente delusione per l'immediata retrocessione dalla serie B, ripartirà dalla serie C con una nuova proprietà guidata da Aniello Aliberti. È stato proprio il presidente a presentare il nuovo allenatore, il toscano Francesco Baldini. La carica di direttore sportivo, molto importante perché Aliberti ha sempre detto che sarebbe stato il primo tassello sul quale poi costruire lo staff tecnico a partire dall'allenatore, è stata affidata a Antonio Minadeo, l'ex ds del Legnago, così come avevamo giustamente anticipato qualche giorno fa. «La scelta del direttore sportivo è stata la prima e poi lui ha scelto l'allenatore – ha detto il presidente Aliberti - perché io voglio che al Lecco tutte le componenti, dirigenziali e tecniche, lavorino in piena sintonia. L'obiettivo - conclude il presidente - è riportare il Lecco in B in due stagioni».

Fulvio D'Eri

GIOVANI IN TRIONFO

L'Under 15 Serie C della Pro Sesto vince il tricolore: oggi tocca all'Alcione

MILANO

I settori giovanili della Lombardia continuano a regalare grandi soddisfazioni ai club della regione. Dopo il trionfo dell'Alcione nella finale del campionato italiano Under 19, lo scorso fine settimana, è arrivato mercoledì anche il successo dell'Under 15 Serie C della Pro Sesto. I ragazzi biancocelesti hanno trionfato ai calci di rigore contro l'Arezzo per 6-5. I tempi regolamentari erano terminati sull'1-1, rete di Farina per i lombardi nel primo tempo e pareggio di Pianaccioli nella ripresa. Nessun gol durante i supplementari e quindi l'epilogo dagli undici metri con il successo della Pro Sesto. Solo pochi giorni prima le pari età del femminile hanno invece perso soltanto in semifinale contro la Roma (9-0) e ieri nella finale per il terzo e quarto posto (4-1) contro la Fiorentina. A breve dovrebbero arrivare ulteriori novità per quel che riguarda la situazione societaria. Confermate le indiscrezioni che vogliono il patron Mauro Ferrero in fase di finalizzazione della trattativa con un fondo britannico: l'ufficialità del passaggio di consegne dovrebbe arrivare la prossima settimana, con l'attuale proprietario comunque coinvolto nei quadri societari. Saranno i subentrati soci di maggioranza a decidere come muoversi sul mercato per allestire la squadra in vista del futuro campionato di Serie D.
Oggi, invece, l'Alcione affronterà una nuova finale nazionale. La squadra Under 15, infatti, sarà impegnata alle ore 18 contro la Nuova Tor Tre Teste nell'ultimo atto per stabilire la formazione campione d'Italia. Gli arancioni hanno dominato la seconda fase, due gironi che qualificavano alla partita di oggi, battendo Donatello e Juventus Club Parma.

M.T.

SPORT VARI
In vetrina

Max non lascia la Red Bull e rilancia
Rosse al bivio, pace Leclerc-Sainz

Gp d'Austria: alle 16.30 le qualifiche per la Sprint, Verstappen corre 'in casa'. Vasseur: «Ora il cambio di passo»

FORMULA UNO
di **Leo Turrini**

Come canta Ligabue, noto ferrarista, siam quelli là, quelli tra palco e realtà. Quelli tra palco e realtà, cioè il palcoscenico è l'Austria, circuito di proprietà della Red Bull, dove da oggi va in scena un Gran Premio. Il programma prevede anche la Sprint Race domani, ergo oggi alle 16,30 sarà già tempo di qualifiche per determinare la griglia di partenza della gara sui 100 km. Tradotto: tempo per inventare qualcosa non ce n'è. La Rossa, uscita delusa da Barcellona, insegue un riscatto immediato. Il guaio è che su un tracciato cortissimo, roba da meno di un minuto o poco più, saranno i millesimi a fare la differenza. Basta un niente per sprofondare in quarta o quinta fila. Riusciranno i nostri eroi?...

Vasseur. Il capo francese del Cavallino non ha nascosto la tensione che precede la bagarre. Ipse dixit: «Gli upgrade introdotti nella scorsa gara hanno funzionato come da aspettative, ma abbiamo visto come i nostri rivali non stiano con le mani in mano e come, in questo momento, ci siano quattro squadre nello spazio di meno di tre decimi. Ora andiamo in Austria, una pista che si percorre in poco più di un minuto, sulla quale questi distacchi già risicati diventeranno ancora più sottili. Noi dobbiamo concentrarci molto su noi stessi perché a Spielberg ogni dettaglio farà la differenza e sarà fondamentale anche il lavoro di preparazione fatto a Maranello dato che con il ritorno del formato Sprint avremo solo una sessione di prove libere prima di andare in qualifica. Come squadra, piloti inclusi, dobbiamo fare uno step per essere certi di non lasciare alcuna opportunità per strada, sia quando si tratta del giro secco in qualifica, chiave con rivali così agguerriti e ravvicinati, sia a proposito dell'esecuzione della gara: in Austria voglio vedere un cambio di passo».

Carlos Sainz, 29 anni, e Charles Leclerc, 26

Leclerc. Bene, bravo, bis. Intanto Charles Leclerc ha cercato di spegnere l'eco della polemica scoppiata fra lui e Sainz alla fine del Gp di Spagna. «Con Carlos è tutto a posto. Dopo Barcellona abbiamo parlato come sempre e non ci sono problemi: ci frequentiamo da anni, sappiamo che a fine gara c'è sempre tensione, ma poi si aggiusta tutto e non ho alcuna timore su quanto accadrà d'ora in avanti».

Max. Da segnalare anche il messaggio ai naviganti lanciato dal campione del mondo uscente e rientrante. Ha detto ieri Verstappen: «Rimarrò in Red Bull al 100%, l'ho già spiegato e lo ribadisco. La cosa che a me interessa è avere la macchina sempre più competitiva. Ci concentriamo anche per il prossimo anno per essere sempre più forti. Ho un contratto a lunga scadenza, sono contento del mio team». E tanti saluti a Toto Wolff, il boss Mercedes che corteggia l'olandese.

In tv. Le qualifiche per la Sprint in Austria scattano alle 16,30. Diretta Sky.

MotoGp ad Assen. Pramac-Yamaha, sì

Scatta il weekend del Gp di Olanda ad Assen. Col leader del Mondiale Martin che, dopo la firma per l'Aprilia dal 2025, ammette che «è stato frustrante dopo quattro anni di tentativi non andare nel team ufficiale Ducati». La novità di ieri è che il Team Pramac lascerà Ducati e si unirà a Yamaha dalla prossima stagione. Oggi le libere (dalle 8.30) con MotoGp alle 10.45 e 15.
ri.ga.

Infortunio al polpaccio

Vanessa Ferrari, sogno spezzato Salta i Giochi

GINNASTICA ARTISTICA
di **Giuliana Lorenzo**

Questa volta persino una guerriera come Vanessa Ferrari (**nella foto**) deve arrendersi. L'ultima sfortuna a livello cronologico per la ginnasta azzurra è al pari di quei quarti posti olimpici di Londra e Rio. Il suo percorso olimpico finisce senza arrivare alla Torre Eiffel: l'ennesimo infortunio la priva di quella che sarebbe stata la quinta Olimpiade. A dirlo è lei stessa su Instagram: «Il mio polpaccio ha ceduto. Mancando un mese alle Olimpiadi, non ci sono le tempistiche per recuperare una lesione muscolare. Nonostante sia da dicembre che sto combattendo con vari malesseri, a livello tecnico stavo molto bene. Purtroppo, però il fisico non ha retto».

Non solo il sogno dei cinque cerchi olimpici si spezza, ma finisce qui la sua carriera. La farfalla di Orzinuovi ha più volte detto che avrebbe chiuso con l'Olimpiade parigina. L'azzurra era attesa in pedana, dopo tre anni di assenza, agli Assoluti di Cuneo del 5 – 7 luglio, appuntamento che determinerà le scelte del DT Casella dato che il pass non è nominale. Era tutto pronto: aveva scelto la musica dell'esercizio al corpo libero (con cui ha vinto l'argento a Tokyo) ed era ritornata, per dare una mano alla squadra, a fare il volteggio. Ferrari, classe 1990, durante la sua longeva carriera è sempre passata dal toccare il cielo con la sua grazia a sprofondare nel baratro per gli infortuni, su tutti la rottura del tendine d'Achille nel 2017.

Open d'Italia, Pavan scatta subito in testa

GOLF
di **Andrea Ronchi**

Gli azzurri sono stati protagonisti nel primo giorno del 81° Open d'Italia presented by Regione Emilia-Romagna. I giocatori scesi sul percorso dell'Adriatic Golf di Cervia al mattino hanno approfittato delle perfette condizioni meteo registrando ottimi punteggi. Andrea Pavan, quarto la scorsa settimana in Olanda ad un colpo dal vincitore Guido Migliozzi, ha confermato l'ottima forma con 18 buche senza errori e ben sette colpi guadagnati al par. Con 64 si trova al comando appaiato a Gunner Wiebe e Sebastian Friedrichsen. Ottimo inizio anche per Francesco Laporta, sesto con -5 e un solo errore alla penultima buca. A quota -4 al 12° posto Jacopo Vecchi Fossa, uno dei migliori del ventoso pomeriggio, che oggi potrà approfittare della partenza mattutina. Matteo Manassero può recriminare per qualche putt rimasto sul bordo della buca ma il punteggio di -3, valevole per il 20° posto, conferma la bontà del momento del veronese. Aron Zemmer ed Edoardo Molinari sono appaiati a Patrick Reed, vincitore major e acclamato come una star dai numerosi spettatori della prima giornata. L'ingresso gratuito e il meteo favorevole hanno contribuito a richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Un pizzico di amaro in bocca per Guido Migliozzi che, partito nel pomeriggio, non è riuscito ad andare oltre il par e dovrà risalire per essere in campo nel fine settimana quando giocheranno i migliori 65. Il figlio d'arte Giovanni Binaghi è il miglior dilettante nel field con -1.

VOLLEY, I QUARTI ALLE 17

Vnl, l'Italia sfida la Francia di Giani

E' il giorno dei quarti di finale di Volley Nations League per l'Italia. Alle 17 all'Atlas Arena di Lodz (Polonia), gli azzurri del ct Fefè De Giorgi affronteranno la Francia di Andrea Giani. L'ultimo precedente risale alla week 2 di Vnl in Canada quando i francesi ebbero la meglio al tie break il 5 giugno ad Ottawa, in Canada. Diretta sulle piattaforme Dazn e Vbtv.

Gordini, l'eroe sfortunato del Tour de France: una mostra a Ravenna

CICLISMO

La Cassa di Ravenna S.p.A. presenta presso il Private Banking di Ravenna in Piazza del Popolo, n.30 (ex Bubani), fino al 9 luglio, una nuova mostra su Michele Gordini (Budrio di Cotignola, 23 aprile 1896 – Cotignola, 22 febbraio 1970) definito 'Poderoso e combattivo romagnolo a cui la sola sfortuna ha negato di realizzare il sogno del Tour'. Il promotore dell'esposizione è Andrea Valentini. Professionista dal 1920 al 1932, Gordini ha partecipato a quattro edizioni del Tour e in quella del 1927 fu protagonista di una epica quanto sfortunata tappa. Nella Bayonne-Luchon infatti staccò tutti e accumulò ben 58 minuti di vantaggio sugli inseguitori. Ma un guasto tecnico gli impedì una storica impresa, facendolo chiudere la frazione al quinto posto.

SPORT VARI
Le notizie del giorno

SERIE A2

La JuVi si prende Barbante Il pivot arriva dalla Blu Treviglio

BASKET

La JuVi Cremona ha annunciato l'acquisto di Simone Barbante, centro proveniente dalla Blu Basket Treviglio. Il giocatore ha registrato una media di 8 punti e 4.4 rimbalzi nella scorsa stagione. «Sono felice di aver scelto Cremona per crescere come giocatore» ha dichiarato. Il direttore sportivo Abbiati ha espresso soddisfazione per l'acquisto, definendo Barbante un giocatore utile per la squadra.

A.L.M.

Varese sorride, c'è Gray
Brescia: rebus Petrucelli

Serie A. Primo straniero per la nuova Openjobmetis, bene Cremona con Nikolic
La Leonessa attende risposte dall'italo-americano, piace John Shurna

BASKET
di **Alessandro Luigi Maggi**

Tre delle squadre lombarde della Lega Basket Serie A (LBA) stanno attivamente lavorando sul mercato estivo con approcci e risultati differenti. Brescia si dimostra la più silenziosa, mentre Varese ha appena annunciato l'arrivo di un nuovo giocatore e Cremona sembra essere in pole position nella costruzione del roster.

La Germani Brescia è concentrata sulla scelta dell'ala grande titolare, ma il futuro di John Petrucelli rimane incerto, influenzando la decisione sul ruolo "4". Il coach Peppe Poeta, insieme al consulente Marco De Benedetto, sta cercando di completare il roster con giocatori esperti del basket europeo, evitando di puntare su giocatori provenienti dalla G-League.

La Vanoli Cremona ha annunciato l'arrivo di Stefan Nikolic, che completa il gruppo degli italiani. Nikolic, nato a Belgrado ma cresciuto nel panorama cestistico italiano, ha giocato le ultime tre stagioni a Cantù, dimostrando una crescita costante con una media di 10.3 punti e 4.2 rimbalzi nell'ultimo campionato. Con l'inserimento di Nikolic, la squadra di coach Demis Cavina può contare su un solido quintetto italiano affiancato da Paul Eboua, Luca Conti, Federico Zampini e Federico Poser.

Petrucelli, 31 anni, Germani Brescia

La Pallacanestro Varese ha finalmente annunciato il primo acquisto straniero dell'estate, firmando un accordo pluriennale con Justin Gray, ala classe 1995 proveniente dal Brose Bamberg in Germania, con medie di 9.1 punti e 3.3 rimbalzi a partita, e un impressionante 43.5% da tre punti. Il General Manager Zachary Sogolow ha mostrato grande entusiasmo per l'arrivo di Gray, elogiandone le qualità offensive e difensive e confidando che sarà una preziosa aggiunta al roster biancorosso.

La finale tricolore

Hurricane o Leonessa per uno scudetto storico

BASEBALL PER CIECHI

Baseball per ciechi e inclusione sportiva: un binomio sempre più indissolubile. Per le società lombarde protagoniste di questa disciplina l'integrazione delle persone con disabilità visiva nel mondo del baseball è da sempre il primo obiettivo rispetto al raggiungimento dei risultati sportivi. Tuttavia, dopo quattro stagioni, il titolo di campione d'Italia tornerà in Lombardia. Domani pomeriggio, ore 15 al campo Gurian di Malnate, Hurricane Varese e Leonessa Brescia si giocheranno la finale Scudetto. Un ultimo atto tra le due squadre che fin dall'inizio della stagione sono state le principali protagoniste del torneo. Gli Hurricane - vincitori di tre Scudetti tra 2016 e 2018 e finalisti lo scorso anno - hanno dominato il girone unico con dieci successi in altrettante sfide e in semifinale hanno conquistato il derby lombardo contro i Lampi Milano, altra realtà storica del baseball per ciechi. La Leonessa invece, dopo aver chiuso al terzo posto la Regular Season, ha compiuto una vera e propria impresa in semifinale eliminando la Fortitudo Bologna. La corazzata emiliana aveva infatti conquistato gli ultimi tre Scudetti e non perdeva nelle fasi finali del campionato dal 2020. Domani Varese, che giocherà in casa, partirà favorita ma al di là del risultato sarà una giornata all'insegna dell'inclusione e del divertimento.

Il baseball per ciechi, pur affrontando sfide organizzative e limitazioni economiche, è un campo dove varie realtà promuovono energicamente lo sport misto. Coinvolge uomini e donne di tutte le età, sia con disabilità che normodotati, utilizzando il gioco come strumento per accettare e superare sfide personali.

Alessandro Stella

La Leonessa Brescia si gioca la finale scudetto contro gli Hurricane Varese

L'EVENTO

"Gravel", ora è caccia al titolo italiano

CICLISMO

"Gravel," è una nuova disciplina del ciclismo che si posiziona tra la bici da strada e la mountain bike su ghiaia. In Lombardia, l'imminente Campionato Italiano Gravel si terrà a Golferenzo, nell'Oltrepò Pavese. Domenica mattina alle ore 10 i partecipanti correranno su un tracciato di 41,9 km con 745 metri di dislivello attraversando vari comuni e vigneti. Gli uomini elite e U23 affronteranno il percorso tre volte, mentre donne e master due. Sabato 29 si terrà un incontro a Broni con i cronisti sportivi Riccardo Magrini e Luca Gregorio, mentre domenica 30 al Teatro Valentino Garavani di Voghera, saranno presenti ospiti come Saronni, Oss e Bombini, ma anche Brumotti, biker e conduttore tv, che si esibirà in uno show sui pedali. Grandi nomi del ciclismo azzurro infiammeranno la sfida per la conquista della maglia tricolore Gravel.

EUROPEAN LEAGUE

Finalmente Seamen, e domani si replica

FOOTBALL AMERICANO

I Seamen Milano hanno ottenuto una vittoria importante per 27-18 in trasferta contro i Barcelona Dragons nella European League of Football. Il presidente Paolo Mutti esprime soddisfazione per il risultato, definendolo un ritorno positivo per il morale della squadra dopo la deludente sconfitta (55-9) contro i Surge a Stoccarda.

Il nuovo RB Crawford ha segnato una meta da 56 yard nel finale, e il QB Zach Bronkhorst sta migliorando anche grazie al nuovo offensive coordinator, Tony Addona.

I Seamen Milano (2-3) affronteranno domani alle 19 al Velodromo Vigorelli i Fehérvár Enthroners (0-3), attualmente penultimi nella Eastern Conference. Mutti avverte che «gli Enthroners sono la squadra più forte dell'Ungheria e sottolinea l'importanza di dare il massimo per vincere».

Lorenzo Pardini